

DIOCESI DI VITTORIO VENETO



nel contesto delle iniziative delle diocesi del Triveneto

PASSI di
PACE

**DIALOGO TRA LE GENERAZIONI, EDUCAZIONE, LAVORO:
STRUMENTI PER EDIFICARE UNA PACE DURATURA**



VEGLIA DIOCESANA PER LA PACE

FARRA DI SOLIGO, 9 GENNAIO 2022

INTRODUZIONE

CANTO INIZIALE

CANTIAMO TE

Cantiamo te, Signore della vita:
il nome tuo è grande sulla terra
tutto parla di te e canta la tua gloria.
grande tu sei e compi meraviglie: tu sei Dio.

Cantiamo te, Signore Gesù Cristo:
Figlio di Dio venuto sulla terra,
fatto uomo per noi
nel grembo di Maria.
Dolce Gesù risorto dalla morte sei con noi.

Cantiamo te, amore senza fine:
tu che sei Dio lo Spirito del Padre
vivi dentro di noi
e guida i nostri passi.
Accendi in noi il fuoco dell'eterna carità.

SALUTO INIZIALE

Vescovo Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Tutti *Amen.*

V. Accomunati dal desiderio di pace, vi accolgo con amicizia e auguro che la pace sia con voi.

T. *E con il tuo spirito.*

V. Dio onnipotente, Padre di tutti gli uomini, ci guidi con la forza del tuo Santo Spirito

T. perché sappiamo vincere ogni forma di chiusura e di pregiudizio, aprendo il nostro cuore alla misericordia, alla fraternità e alla speranza, per vivere relazioni improntate al dialogo, alla riconciliazione e al bene.

V. Dio buono e misericordioso, che si è preso cura del mondo e dell'intera umanità inviando il suo Figlio unigenito

T. susciti in noi il coraggio e la libertà per impegnarci a intessere relazioni di pace: la pace che è dono di Dio.

Guida Quest'anno, ispirandoci al tema dell'anno pastorale "camminare insieme ognuno con il suo dono" abbiamo pensato di realizzare una veglia "in movimento". Infatti, da qui ci dirigeremo verso la **chiesa della Madonna dei Broli** a ricordarci che Gesù stesso ci invia ad uscire dalla nostra "zona comfort" e portare la sua pace fuori dai contesti ordinari. La pace è frutto di un cammino "interiore", che si vive nelle relazioni e, per sua natura, va edificata. Come edificare una pace duratura oggi? Nel tema del Messaggio della Giornata della Pace che ricorre il 1° gennaio, il Papa individua quest'anno tre contesti estremamente attuali su cui riflettere e agire. Da qui il titolo: "Educazione, lavoro, dialogo tra le generazioni: strumenti per edificare una pace duratura".

Partendo dai tre contesti individuati ci chiediamo perciò, come possono l'istruzione e l'educazione costruire una pace duratura. Se il lavoro, nel mondo, risponde di più o di meno alle vitali necessità dell'essere umano sulla giustizia e sulla libertà E, infine, se le generazioni sono veramente solidali fra loro.

Vescovo Preghiamo.

O Dio, che estendi a ogni creatura la tua paterna sollecitudine, fa' che tutti gli uomini, che hanno da te un'unica origine, formino l'unica famiglia, unita nella concordia e nella pace.

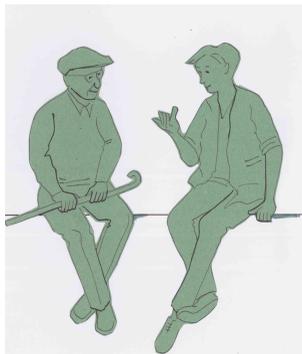
Per Cristo, nostro Signore.

Tutti Amen.

PRIMA TAPPA

Il lavoro e il dialogo tra le generazioni

Dal Messaggio di papa Francesco per la Giornata mondiale per la pace



Mentre lo sviluppo tecnologico ed economico ha spesso diviso le generazioni, le crisi contemporanee rivelano l'urgenza della loro alleanza. Da un lato, i giovani hanno bisogno dell'esperienza esistenziale, sapienziale e spirituale degli anziani; dall'altro, gli anziani necessitano del sostegno, dell'affetto, della creatività e del dinamismo dei giovani. [...]

Il lavoro è un fattore indispensabile per costruire e preservare la pace. Esso è espressione di sé e dei propri doni, ma anche impegno, fatica, collaborazione con altri, perché si lavora sempre con o per qualcuno. In questa prospettiva marcatamente sociale, il lavoro è il luogo dove impariamo a dare il nostro contributo per un mondo più vivibile e bello. [...]

Il lavoro è la base su cui costruire la giustizia e la solidarietà in ogni comunità. [...] È più che mai urgente promuovere in tutto il mondo condizioni lavorative decenti e dignitose, orientate al bene comune e alla salvaguardia del creato. Occorre assicurare e sostenere la libertà delle iniziative imprenditoriali e, nello stesso tempo, far crescere una rinnovata responsabilità sociale, perché il profitto non sia l'unico criterio-guida.

In questa prospettiva vanno stimulate, accolte e sostenute le iniziative che, a tutti i livelli, sollecitano le imprese al rispetto dei diritti umani fondamentali di lavoratrici e lavoratori, sensibilizzando in tal senso non solo le istituzioni, ma anche i consumatori, la società civile e le realtà imprenditoriali. Queste ultime,



quanto più sono consapevoli del loro ruolo sociale, tanto più diventano luoghi in cui si esercita la dignità umana, partecipando così a loro volta alla costruzione della pace.

Testimonianza sull'esperienza di scambio generazionale che si realizza nel laboratorio di falegnameria presso la Casa dello Studente di Vittorio Veneto.

Diamo eco a quanto ascoltato, lasciandoci provocare da queste domande:

- Come vivo lo scambio generazionale? Cosa faccio concretamente per promuoverlo?
- Nel contesto dove lavoro come cerco di valorizzare chi ha più esperienza e come cerco di trasmettere l'esperienza che ho acquisito?
- Come posso mettermi in ascolto delle generazioni più giovani e quali sono i valori da trasmettere?

CANTO

GRANDI COSE

**Grandi cose ha fatto il Signore per noi:
ha fatto germogliare i fiori tra le rocce.
Grandi cose ha fatto il Signore per noi:
ci ha riportati liberi alla nostra terra.
E ora possiamo cantare, possiamo gridare
l'amore che Dio ha versato su noi.**

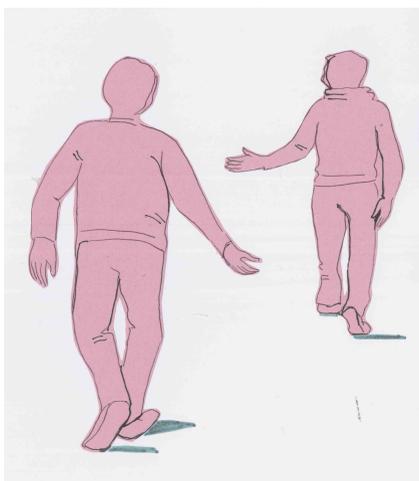
Tu che sai strappare dalla morte
hai sollevato il nostro viso dalla polvere;
tu che hai sentito il nostro pianto
nel nostro cuore hai messo un seme di felicità.

Grandi cose...

SECONDA TAPPA

L'educazione

Dal Messaggio di papa Francesco per la Giornata mondiale per la pace



Negli ultimi anni è sensibilmente diminuito, a livello mondiale, il bilancio per l'istruzione e l'educazione, considerate spese piuttosto che investimenti. Eppure, esse costituiscono i vettori primari di uno sviluppo umano integrale: rendono la persona più libera e responsabile e sono indispensabili per la difesa e la promozione della pace.

[...] Le spese militari, invece, sono aumentate e sembrano destinate a crescere in modo esorbitante. È dunque opportuno e urgente che quanti hanno responsabilità di governo elaborino

politiche economiche che prevedano un'inversione del rapporto tra gli investimenti pubblici nell'educazione e i fondi destinati agli armamenti.

[...] Un Paese cresce quando dialogano in modo costruttivo le sue diverse ricchezze culturali: la cultura popolare, la cultura universitaria, la cultura giovanile, la cultura artistica e la cultura tecnologica, la cultura economica e la cultura della famiglia, e la cultura dei media. È dunque necessario forgiare un nuovo paradigma culturale, attraverso «un patto educativo globale per e con le giovani generazioni, che impegni le famiglie, le comunità, le scuole e le università, le istituzioni, le religioni, i governanti, l'umanità intera, nel formare persone mature.

Testimonianza dei referenti del progetto “La Carità va a scuola”, una proposta educativa per alunni delle scuole primarie e secondarie, sui temi della giustizia, della mondialità, della pace (a cura di Ufficio missionario e Caritas)

Diamo eco a quanto ascoltato, lasciandoci provocare da queste domande:

- Quali sono state per me le migliori esperienze in cui sono stato educato alla pace?
- In che modo anch'io posso essere “educatore” di me stesso e degli altri con cui entro in relazione?

CANTO

SAN FRANCESCO

O Signore fa' di me uno strumento, fa' di me uno strumento della tua pace,
dov'è odio che io porti l'amore, dov'è offesa che io porti il perdono,
dov'è dubbio che io porti la fede, dov'è discordia che io porti l'unione,
dov'è errore che io porti verità, a chi dispera che io porti la speranza.

**O Maestro dammi tu un cuore grande
che sia goccia di rugiada per il mondo
che sia voce di speranza, che sia un buon mattino
per il giorno d'ogni uomo
e con gli ultimi del mondo sia il mio passo lieto
nella povertà, nella povertà.**

O Signore fa' di me il tuo canto, fa' di me il tuo canto di pace
a chi è triste che io porti la gioia, a chi è nel buio che io porti la luce.
È donando che si ama la vita, è servendo che si vive con gioia,
perdonando che si trova il perdono, è morendo che si vive in eterno.

O Maestro dammi tu un cuore grande...

TERZA TAPPA

Lo sguardo internazionale

Testimonianza di don Yuriy Khodan, cappellano delle comunità greco-cattoliche di Vittorio Veneto e Conegliano, sulla situazione dell'Ucraina e i conflitti esistenti

Diamo eco a quanto ascoltato, lasciandoci provocare dalla domanda:

- Come lascio che le situazioni più lontane chiamino comunque in causa la mia vita, le mie scelte, la mia sensibilità? Cosa concretamente posso fare?

QUARTA TAPPA

Illuminati dalla Parola di Dio

CANTO DI ACCLAMAZIONE

OGNI MIA PAROLA

Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra,
così ogni mia parola non ritornerà a me senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata.

Ogni mia parola, ogni mia parola...

(tutto 2 volte)

Dal Vangelo secondo Luca (2, 8-16)

C'erano [nella regione di Betlemme] alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia.

Parola del Signore.

Omelia del vescovo Corrado

QUINTA TAPPA

In cammino per costruire la pace

Ci mettiamo ora in cammino verso la Chiesa della Madonna dei Broli, che durante la Grande Guerra divenne luogo di prigionia. Camminando insieme desideriamo esprimere l'impegno condiviso per uscire dalle nostre comodità esprimendo il nostro impegno fattivo per la pace e il nostro affidamento a Dio per le mani di Maria, Regina della pace.

CANTI

PACE SIA, PACE A VOI

"Pace sia, pace a voi":

La tua pace sarà sulla terra com'è nei cieli.

"Pace sia, pace a voi":

La tua pace sarà gioia nei nostri occhi, nei cuori.

"Pace sia, pace a voi":

La tua pace sarà luce limpida nei pensieri.

"Pace sia, pace a voi":

La tua pace sarà una casa per tutti.

"Pace a voi": sia il tuo dono visibile.

"Pace a voi": la tua eredità.

"Pace a voi": come un canto all'unisono

Che sale dalle nostre città.

"Pace sia, pace a voi" ...

"Pace a voi": sia un'impronta nei secoli.

"Pace a voi": segno d'unità.

"Pace a voi": sia l'abbraccio tra i popoli,
La tua promessa all'umanità.

"Pace sia, pace a voi" ...

VIENI SPIRITO D'AMORE

**Vieni, Spirito d'amore, riempi il cuore della Chiesa, il cuore della Chiesa:
dona a tutti la tua pace, pace ed unità, pace ed unità.**

Sei tu la forza che dall'alto chiama a sé
chi vuol rinascere davvero in te vivrà.
Il vento soffia dove vuole e viene e va,
lo stesso accade con chiunque
è nato dall'amore, lo Spirito di Dio. *Rit.*

Sei tu la forza che dall'alto chiama a sé
chi cerca Dio in te già "Padre" pregherà
forza, coraggio, profezia e carità
sono possibili davvero:
è Dio che dona a tutti la nuova umanità. *Rit.*

Dio ha tanto amato il mondo che ha mandato a noi
il Figlio nato per amore da Maria.
Egli è la luce vera è la verità
chi custodisce la Parola è nella verità
e Dio è luce in lui. *Rit.*

SANTA MARIA DEL CAMMINO

Mentre trascorre la vita, solo tu non sei mai:
Santa Maria del cammino sempre sarà con te!

**Vieni, o Madre in mezzo a noi, vieni Maria quaggiù!
Cammineremo insieme a te verso la libertà.**

Quando qualcuno ti dice: "Nulla mai cambierà",
lotta per un mondo nuovo, lotta per la verità! *Rit.*

Lungo la strada la gente chiusa in se stessa va;
offri per primo la mano a chi è vicino a te. *Rit.*

Quando ti senti ormai stanco e sembra inutile andar,
tu vai tracciando un cammino: un altro ti seguirà. *Rit.*

Ave, o piena di grazia, il Signore è con te.
Ecco l'ancella di Dio, opera Tu in me. *Rit.*

La tua risposta, Maria, diede a noi Gesù;
ciò che tu avevi creduto ecco si avverò. *Rit.*

Tu sei la luce a chi crede nel Figlio tuo Gesù.
Tu sei speranza e certezza che Lui ci cambierà. *Rit.*

IL DISEGNO

Nel mare del silenzio una voce si alzò,
da una notte senza confini una luce brillò,
dove non c'era niente, quel giorno.

**Avevi scritto già il mio nome lassù nel cielo
avevi scritto già la mia vita insieme a Te,
avevi scritto già di me.**

E quando la Tua mente fece splendere le stelle,
e quando le Tue mani modellarono la terra,
dove non c'era niente quel giorno. *Rit.*

E quando hai calcolato la profondità del cielo,
e quando hai colorato ogni fiore della terra,
dove non c'era niente, quel giorno.

Rit.

E quando hai disegnato le nubi e le montagne,
e quando hai disegnato il cammino di ogni uomo,
l'avevi fatto anche per me.

**Se ieri non sapevo, oggi ho incontrato Te,
e la mia libertà è il tuo disegno su di me,
non cercherò più niente perché tu mi salverai.**

SESTA TAPPA

La preghiera per la pace

Giunti davanti alla chiesa della Madonna dei Broli, ascoltiamo in silenzio i rintocchi della "Campana della pace": è un richiamo alla preghiera, per invocare da Dio il dono della pace; è un suono che squarcia le nubi e sale verso il Cielo, ma allo stesso tempo ci coinvolge e si diffonde verso le nostre case. Mentre ascoltiamo la campana, presentiamo nel cuore la nostra preghiera per chiedere il dono della pace.

Al termine del suono della campana, il vescovo invita alla preghiera corale:

Vescovo E ora raccogliamo le nostre preghiere e il nostro impegno per la pace nella preghiera che Gesù ci ha insegnato:

Padre nostro...

Vescovo Dio della pace, non ti puoi comprendere che semina la discordia, non ti puoi accogliere chi ama la violenza: dona a chi edifica la pace di perseverare nel suo proposito, e a chi la ostacola di essere sanato dall'odio che lo tormenta, perché tutti si ritrovino in te, che sei la vera pace.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti Amen.

BENEDIZIONE

Vescovo Il Signore sia con voi.

Tutti E con il tuo spirito.

Vescovo Il Signore sia accanto a voi per proteggervi,
sia dinanzi a voi per guidarvi,

sia dietro a voi per difendervi,
rivolga su di voi il suo sguardo e vi doni la sua pace.

Tutti Amen.

Vescovo E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Tutti Amen.

Vescovo Nel nome del Signore, andate in pace!

Tutti Rendiamo grazie a Dio.

CANTO FINALE

Madre dolcissima

Madre dolcissima, come ami Gesù
ama il mondo, ama me; ama il mondo, ama me;
come accogli lo Spirito,
accogli il mondo, le sue attese
accogli me, le mie attese,
perché in tutto si compia la volontà del Padre.

**Fa' che nel decidermi per Dio
guardi a te, o Madre, guardi a te, o Madre
e guardi agli altri come amico:
come amico, fratello e padre,
come amica, sorella e madre. (Rit. 2 volte)**

Madre dolcissima, come preghi Gesù,
affida il mondo, affida me; affida il mondo, affida me;
come preghi lo Spirito, ricorda il mondo, le sue attese,
ricorda me, le mie attese,
perché in tutto si compia la volontà del Padre. *Rit.*